Secondo l'inglese « Daily Mail »

Simpson ucciso dall'uso di eccitanti e di alcool

LONDRA, 31.

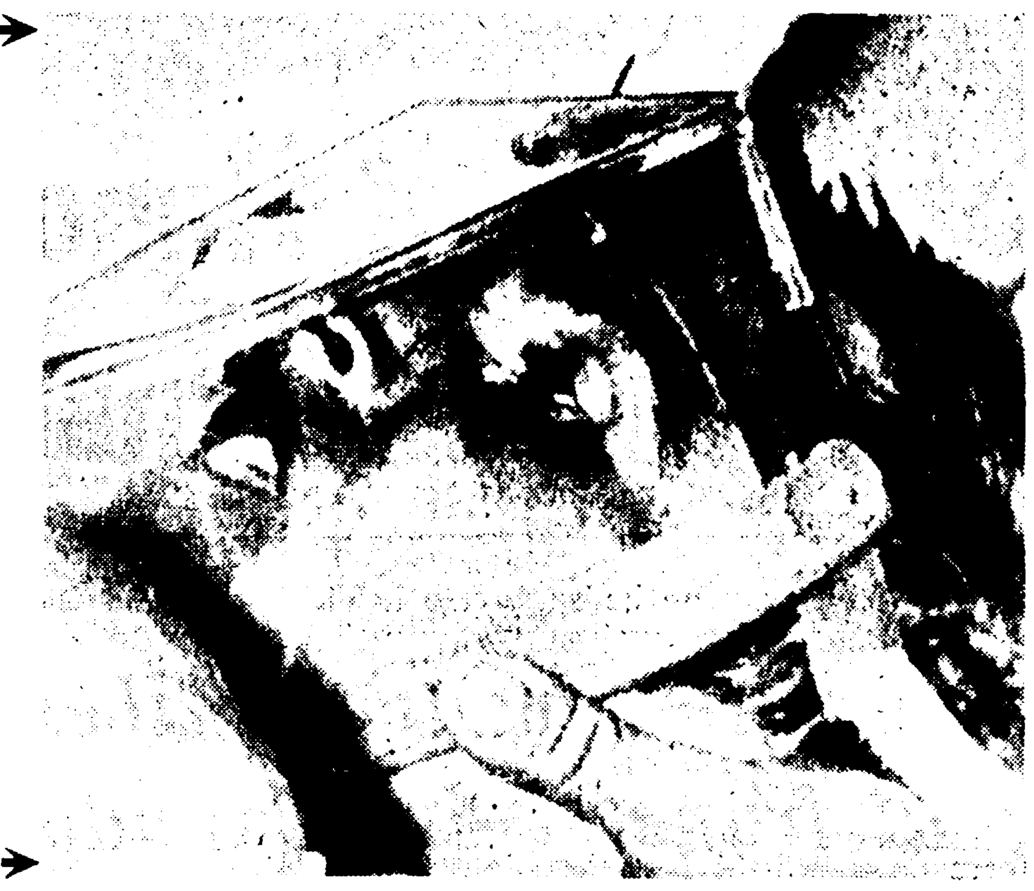
In un articolo pubblicato in prima pagina, il « Daily Mail » afferma oggi che la morte dell'ex campione del mondo di ciclismo su strada Tommy Simpson sulle ultime rampe del Ventoux, durante il recente « Tour de France », è stata causata dall'uso di eccitanti e di alcool.

Un redattore del giornale, J. L. Manning, ha condotto un'inchiesta sulla vicenda, trattenendosi in Francia per una settimana, durante la quale ha intervistato molte persone che per legge hanno dovuto esaminare le cause della morte del corridore britannico.

Fra le prove raccolte dal redattore del « Daily Mail » vi è stato, oltre a una abbastanza esplicita dichiarazione della polizia di Marsiglia, il ritrovamento fra i bagagli di Simpson di tubetti di "Tenamina" e di "Tonedrin", che risulterebbero essere degli eccitanti. All'inviato del « Daily Mail », è risultato inoltre che, alla partenza della tappa in cui è morto, Simpson aveva bevulo del cognac.

La tesi sostenuta dal giornale è che il corridore è morto per aver superato i limiti della resistenza fisica, mentre era drogato. Il « Daily Mail » accusa anche i francesi di non aver disposto controlli "antidoping" prima della tappa di Marsiglia, quella in cui appunto, Simpson morì.

● Nella foto accanto l'ultima immagine di Tom Simpson vivo: con una speciale maschera viene praticata al corridore, purtroppo invano, la respirazione artificiale.



Due piloti, un proprietario di pista e un « centauro »

Altri morti nelle gare motoristiche

Sono deceduti l'americano Ravson, l'inglese Cash e il proprietario della pista dello Jutland: Legorth In Germania è morto il motociclista Voelmle

COPENAGHEN, 31.

L'automobilismo internazionale ha avuto ieri un'altra giornata di luttuosi incidenti: un pilota è morto nello Jutland, un altro a Lisbona e un terzo è uscito gravemente ferito a Zadvoort. Al doloroso bilancio bisogna inoltre aggiungere un morto e cinque feriti tra gli spettatori in Danimarca e inoltre un « centauro » perito in una gara motociclistica in Germania. Sul circuito danese dello Jutland il pilota americano Douglas Ravson durante una gara di formula « 3 » mentre stava lottando per la conquista della quarta posizione si apprestava a doppiare un altro concorrente, che gli faceva cenno con la mano di essere superato sulla destra, il pilota americano ha compiuto il sorpasso sulla sinistra. La vettura di Ravson è così entrata in collisione con quella del polacco Potocki ed entrambe sono uscite di pista andando ad investire il proprietario della pista, Jens Christian Legarth, ed alcuni ufficiali di gara.

Legarth moriva sul colpo mentre Rovson spirava durante il tragitto all'ospedale. Il polacco Potocki se la cavava con alcune ferite non gravi.

L'incidente mortale di Lisbona è avvenuto anch'esso nel quadro di una gara di formula tre. La vittima è l'inglese Tim Cash. Si era ormai alle ultime battute di gara sul circuito di Montelaros quando alcuni spettatori notavano che la « Merlyn » di Cash faceva fumo da una ruota posteriore. « **Non c'è stato il tempo materiale di lanciare un avvertimento** — ha detto un testimone oculare — il bolide non è riuscito a imboccare una curva e dopo aver sfondato lo sbarramento di paglia e abbattuto un segnale del traffico è andato a schiantarsi contro un gruppo di alberi capotando. Lo sventurato è rimasto imprigionato nell'abitacolo fino a che i vigili del fuoco non sono accorsi a liberalo ».

Anche Cash, purtroppo, ha raggiunto l'ospedale già cadavere.

Infine a Zandavoort, l'inglese Jan Raby su « Repco Brabham » — durante il Gran Premio internazionale di Formula due — è uscito di pista riportando fratture alle gambe e gravi lesioni interne. Le sue condizioni destano non poche preoccupazioni.

Un'altra vittima delle competizioni motoristiche, questa volta in campo motociclistico, si è avuta a Friburgo, in Germania, durante una gara in salita. Il tedesco Dietmar Voelmle è uscito di strada in curva andando a schiantarsi contro uno spuntone di roccia. La morte è sopravvenuta durante il ricovero in ospedale.

Ieri il raduno

Lazio: addio alle ferie

I calciatori della Lazio, che quest'anno disputeranno il campionato di serie « B », si sono ritrovati in sede ieri a mezzogiorno per il rituale raduno che precede il periodo preparatorio in vista della ripresa del torneo. Dei 26 convocati, mancavano Paparelli, Dolso e Di Pucchio attualmente in servizio militare, Masiello che si trova in Inghilterra con il gruppo dei « P.O. », e Adorni che ha un permesso speciale fino a stasera.

La comitiva dei giocatori laziali si fermerà a Roma fino a domani, giorno fissato per il trasferimento all'Aquila dove si svolgerà la preparazione precampionato che culminerà con una partita amichevole con la squadra locale fissata per il 16 agosto. Successivamente la Lazio disputerà altre due partite amichevoli, il 19 agosto a Falconara in notturna contro l'Anconitana e il 26 agosto a Napoli contro l'Internapoli. Il 3 settembre, invece, la compagine biancazzurra affronterà il suo primo impegno ufficiale della nuova stagione incontrando a Roma il Perugia nel quadro del turno eliminatorio della Coppa Italia.

Dopo un breve saluto iniziale, il presidente Lenzini ha ringraziato pubblicamente il dott. Fiore per « il prezioso aiuto dato durante la recente campagna acquisti e cessioni ». A sua volta Fiore, che svolgerà le mansioni di direttore sportivo, ha detto che il compito della Lazio non sarà facile, ma che il traguardo rimane sempre il pronto ritorno della squadra in serie « A ».

Infine, l'allenatore Renato Gei ha smentito « coloro che già prevedono una Lazio dal gioco prettamente difensivo. Disporrò sempre di tre "punte" d'attacco e non è vero neanche che Morrone svolgerà compiti da centravanti arretrato ».

La questione dei premi di ingaggio sarà affrontata fin da questa sera senza esclusione di Morrone che come gli altri dovrà rinnovare il contratto. E' probabile che qualcuno di questi contratti venga stipulato direttamente all'Aquila.

Che cosa succederà ai mondiali fra Gimondi, Motta e soci

Per gli otto azzurri-rivali ci vorrebbe Binda

Balmamion il corridore più forte dell'estate ciclistica

Ci sono corridori che sposandosi accusano un periodo di stasi, e questo può essere il caso di Gianni Motta, come aveva previsto Ambrogio Molteni alla vigilia del Giro d'Italia. Un periodo in cui la particolare sensibilità di un individuo viene sollecitata dalle nuove responsabilità e da un sistema di vita certamente diverso dal precedtne, e occorrono mesi, magari un anno prima che l'uomo, l'atleta riacquisti il suo abituale equilibrio psico-fisico. Molteni non poteva però immaginare che ingaggiando un corridore sposato di fresco (Franco Balmamion) avrebbe festeggiato per il quarto anno consecutivo la conquista della maglia tricolore.

Già, si direbbe che per Balmamion il matrimonio è stato una specie di toccasana, la chiave di volta della sua rinascita ciclistica, come sostiene Gastone Nencini. Sta il fatto che dopo aver vinto i Giri d'Italia del '62 e del '63, Franco è sceso di quota fino a navigare nell'oscurità, quasi nel ricordo del passato. Un calo commentato da molti nei seguenti termini: « *Balmamion è finito, ha speso tutto nei due Giri...* ». Sapete, invece, cosa è successo dallo scorso inverno ad oggi. Sapete che Balmamion, uomo tranquillo, ragazzo rimasto nel suo guscio sia nella buona che nella cattiva sorte, ha deciso di prender moglie e nello stesso tempo di continuare la professione di pedalatore, sicuro di poter dire ancora qualcosa. E qui bisogna dar atto a Giorgio Albani di aver colto la palla al balzo, di aver capito che Balmamion poteva essere la spalla ideale di Motta dopo la partenza di Dancelli e De Rosso. Per farla breve, vedete un po' cosa ha combinato il piemontese dopo il matrimonio: secondo nel Giro d'Italia, terzo al Giro de France e primo nel Giro di Toscono, la corsa « tricolore ». E da ciò si deduce che il corridore italiano più regolare, più forte di questa estate è indubbiamente lui, Balmamion.

Tra l'altro, a Balmamion è toccato un campionato d'Italia assai deludente. Franco ha vinto bene, ma il campionato è stato brutto, desolante. I « big » hanno soffocato la corsa sino a 35 chilometri dal traguardo, dove abbiamo registrato la prima azione della giornata ad opera degli undici uomini emersi sulla collinetta di S. Giovanni: poi Balmamion ha allungato e ha vinto, anzi stravinto. Il principale artefice della « corsa morta » è stato Gimondi e per Gimondi il suo miglior scudiero (Poggiali), ma Gimondi non aveva interesse ad una gara movimentata, combattuta dall'inizio alla fine? Gimondi non ha sempre detto che la battaglia lo esalta e gli prepara il terreno alle impennate?

E appunto perchè correvano tutti contro Gimondi, la Salvarani doveva cercare di confondere le acque, di sguinzagliare all'attacco alcuni dei suoi uomini, di far fuoco e fiamme per preparare il terreno a Gimondi, o per favorire la fuga, la sorpresa di Zandegù. Il catenaccio di Gimondi è servito agli altri, ai Motta e agli Adorni, a quelli che principalmente volevano la sua sconfitta. E infatti, giunti ad una fucilata da Poggibonsi, è stato facile annullare i due o tre tentativi del bergamasco. E se Balmamion non avesse tagliato la corda, se gli undici fossero giunti insieme al traguardo, Gimondi sarebbe stato certamente battuto in volata, mettiamo da Dancelli, oppure dal sua maggior rivale, Motta, spalleggiato da ben tre compagni di squadra, per giunta.

Gimondi si consola un pochino perchè anche Motta è fra gli sconfitti. E, però, Gianni ha favorito il volo di Balmamion, si è sacrificato (dato le circostanze per un collega d'equipe, e Gimondi è caduto nel traneilo. E la « Molteni » continua a vincere il campionato d'Italia dei « routiers »: l'ha vinto nel '64 con De Rosso, nel '65 e nel '66 Dancelli e nel '67 con Balmamion.

Balmamion a parte, il Giro della Toscana, ha rispolverato le rivalità paesane, in primo luogo la rivalità Gimondi - Motta. E dite voi come sarà possibile comporre una squadra affiatata per i mondiali. Una squadra di soli capitani, a quanto pare, dove i fratelli spareranno sui fratelli in un'anarchia assoluta, visto che manca l'uomo, il tecnico, in grado di smussare gli angoli, di calmare i bollenti spiriti dell'uno e dell'altro. Ci sarà Rimedio a fianco di Carini nel giorno della corsa iridata, ed è qualcosa, ma Rimedio conosce i dilettanti, e i professionisti, a nostro parere, dovevano essere diretti e selezionati da una persona che gode della fiducia e del prestigio generale, come Marcel Bidot in Francia, e come Alfredo Binda da noi. Soltanto che dopo la bocciatura di Strumolo, Magni e compagnia, le cose sono via via peggiorate, al punto che il professionismo, non volendo più litigare con Rodoni, ha finito per diventare una succursale della Federciclismo. Siamo stati facili profeti lo scorso inverno: l'alleanza Torriani - Rodoni ha cancellato, distrutto l'indipendenza del professionismo. E se non si vuole Binda fra i piedi perchè Binda ha le sue idee e soprattutto perchè è troppo « personaggio », e non si nomina Giacotto segretario generale dell'organizzazione perchè anche Giacotto vuol vederci chiaro, e si finisce con l'affidare l'incarico al signor Carini che è un grande appassionato, una persona a modo, un lavoratore, ma è soltanto una rotellina dell'ingranaggio, una semplice figura rappresentativa pronta all'« obbedisco ».

E Carini (e i suoi suggeritori) hanno sfornato ben 28 possibili azzurri per l'Olanda. Un po' troppi, non vi pare? Volendo, potremmo discutere a lungo su questa scelta, certi di dimostrare che almeno cinque degli inclusi valgono meno di altri che non figurano nella lista, ma lasciamo perdere, tanto alla fine si dovrà scendere a quota dodici, agli 8 titolari e alle 4 riserve. E tuttavia se comprendiamo che è stato un bene premiare un ragazzo come Sgarbozza, un giovane che promette e che meriterebbe di militare in una vera squadra e non in una « succursale », è difficile, molto difficile associarsi al commento di Carini a proposito dell'esclusione di Durante dal foltissimo elenco. E' vero, Durante non è in forma, Durante ha perso lo smalto del velocista che faceva paura a tutti, ma Durante è a terra moralmente. Durante avrebbe bisogno di una mano, di un aiuto di una parola buona per tornare a galla, e invece Carini l'ha affogato, lo ha distrutto moralmente, e non è una bella azione, non è così che un selezionatore compie il suo mandato.

Gino Sala

Ciclismo senza soste

OGGI IL GIRO DEL TICINO

Si correrà oggi il « Giro del Ticino », una gara di 194 chilometri che vedrà alla partenza un lotto ben qualificato di corridori. Saranno infatti presenti Anquetil, Adorni, Motta, la promessa francese Guyot, Altig, Stablinski, Wolfshol, ecc. Nella foto: Anquetil

Rilanciato dai « tricolori »

Anche Maspes ai «mondiali»

LANCIANO, 31

I campionati italiani su pista hanno rilanciato Antonio Maspes. Nessuno, alla vigilia, pensava che il sette volte campione mondiale della velocità potesse tornare a galla dopo un anno di inattività, e invece il milanese ha ripreso rapidamente quota, è giunto addirittura in finale ed ha ceduto a Beghetto solo dopo la « bella ». Bene: ad Amsterdam potremo contare nuovamente su Maspes, oltre che su Beghetto naturalmente. Il terzo uomo sarà Gaiardoni. Amsterdam bisogna ricordarlo, è la pista che nel '59 ha rilanciato Maspes: battendo il francese Rousseau, il nostro campione riconquistò infatti il titolo iridato che da due anni gli sfuggiva.

A conclusione dei campionati italiani, il C. T. Guido Costa ha diramato i nominativi dei corridori prescelti per i mondiali. Essi sono: *Velocità professionisti:* Maspes, Beghetto, Gaiardoni, Damiano *Inseguimento professionisti:* Faggin, Fornoni. *Stayers professionisti:* De Lillo, Argenti, Pellegrino. *Velocità dilettanti:* Chemello, Roncaglia, Castello, Pancino, Brentegamn, Soldi, Poloni. *Stayers dilettanti:* Carniel, Andini, Antrozzi.

Azzurri favoriti in Finlandia

HELSINKI, 31.

La rappresentativa nazionale di atletica leggera si trova nella capitale della Finlandia per l'incontro in programma domani e mercoledì. Il 3 agosto la comitiva si trasferirà a Oslo per affrontare la Norvegia. Il rientro in Italia degli azzurri è previsto per il 7 agosto. Oltre a Frinolli, Berruti, Ottoz e Simeon (in ordine nella telefoto A.P.) fanno parte della nazionale Giannattasio, Arese, Giani, Cornacchia, Bruno e Francesco Bianchi, Del Buono, Preatoni, Laverda, Ottolina, Ambu, Pizzi, Risi, Cindolo, De Palma, Drovandi, Finelli, Gatti, Santoro, Bonechi, Cellerino, Puosi, Scatena, Ardizzone. Berruti è il capitano. La doppia trasferta, che dovrebbe vedere l'Italia vittoriosa sia a Helsinki che a Oslo, si tradurrà certamente in un buon allenamento per i nostri quattro atleti Frinolli, Ottoz, Giannattasio e Simeon i quali sono stati chiamati a far parte della squadra europea che incontrerà l'America a Montreal.

Nei 200 m. quattro stili (2'26"1) e nei 100 m. dorso (1'07"1)

Nuovi record mondiali della Kolb e della Tanner

WINNIPEG, 31.

Non si hanno più aggettivi per definire le prestazioni degli atleti impegnati nel torneo di nuoto ai giuochi panamericani che si svolgono qui a Winnipeg. L'americana Claudia Kolb ha nuotato la distanza dei 200 metri femminili quattro stili nel tempo di 2'26"1, migliorando il record mondiale esistente, stabilito da lei stessa il 21 agosto 1966 con 2'27"8. In attesa di omologazione vi è il tempo di 2'27"5, sempre della Kolb, ottenuto a Santa Clara, California, il 7 luglio scorso.

Bastano questi tempi per notare la progressione fantastica di questa atleta che con un anno in anticipo si trova pronta per l'Olimpiade messicana del 1968. La facilità con cui la Kolb ha vinto è stata impressionante. Essa ha terminato l'ultima vasca con un vantaggio di ben 12 metri sulla sua più vicina avversaria, dopo essere stata al comando sin dall'inizio.

Quello della Kolb è stato l'ottavo record mondiale registrato nei Giochi panamericani. Una messe così vasta di primati mondiali non era stata prevista neppure dagli osservatori e dai tecnici più ottimisti.

Altri due records mondiali — il nono ed il decimo — sono stati registrati in questa fantastica giornata del nuoto internazionale, ambedue nella staffetta femminile 400 metri quattro stili.

Il quartetto americano ha vinto la gara con il tempo primato di 4'30" che rappresenta il nuovo limite mondiale di ben tre secondi e 9 decimi il tempo registrato all'Olimpiade di Tokio del 1964 dalle rappresentanti degli Stati Uniti.

La prima frazione a dorso, però, ha visto l'« exploit » della canadese Elaine Tanner, che ha coperto le due vasche in 1'07"1, due decimi di secondo meno del tempo ottenuto dalla stessa Tanner giovedì scorso nel vincere la medaglia d'oro dei 100 metri dorso femminili.

La Tanner, che ha 17 anni, si è venuta così ad allineare con le migliori nuotatrici del campo internazionale. Anche la Kolb, nonostante la sua giovanissima età — solo 14 anni — viene guardata ora come un « mostro » del nuoto mondaile.

La cronaca odierna ha registrato pure l'ottima prestazione dell'americano Greg Charlton, di 19 anni, il quale ha nuotato i 400 metri maschili stile libero in 4'10"2, tempo inferiore al record ufficiale che è di 4'11"1, stabilito dal tedesco della R.D.T. Frank Wiegand il 25 agosto dell'anno scorso. Il 9 luglio scorso, però, a Santa Clara, in California, l'americano Mark Spitz aveva coperto la stessa distanza in 4'08"8, limite che deve essere ancora omologato dalla Federazione internazionale.

Charlton ha vinto la medaglia d'oro dei Giochi Panamericani e durante la sua azione si è avuta l'impressione che non stesse dando tutto quello che poteva, il che fa sperare che prima dell'anno prossimo egli possa giungere a prestazioni ancor più fantastiche.

Egli ha battuto i suoi concorrenti di ben sei metri, ma la sua supremazia non è mai stata messa in pericolo da nessuno.

Una statua per Sivori

NAPOLI, 31.

Una statua raffigurante il giocatore Sivori in un suo classico atteggiamento con il pallone sospeso sul piede destro sarà consegnata nei prossimi giorni all'atleta argentino.

La statua, che è alta circa un metro e 70 centimetri e pesa 60 chilogrammi, sarà donata a Sivori da un gruppo di sportivi napoletani nel corso di una cerimonia. L'iniziativa è stata presa da uno dei più popolari tifosi della squadra azzurra, Vincenzo Scudellaro, il quale ha dichiarato che « la statua viene offerta a Sivori per il suo attaccamento al Napoli, dimostrato anche di recente per aver accettato di giocare per un altro anno nella compagine partenopea ».

La realizzazione dell'opera è stata affidata allo scultore prof. Raffaello Fienga di Napoli. La statua è di lamiera battuta e di « darwing », una lega di alluminio e ferro.

totip

La « colonna vincente » del Totip di domenica e le quote spettanti ai vincitori sono le seguenti:

1. CORSA:	1) Dashing Rodney	2
	2) Roquepine	1
2. CORSA:	1) Idroto	1
	2) Piaf	2
3. CORSA:	1) Quintosole	x
	2) Ordonez	x
4. CORSA:	1) Barrett	2
	2) Andrea	2
5. CORSA:	1) Arold	x
	2) Cichin	2
6. CORSA:	1) Exeter	x
	2) Ispro	2

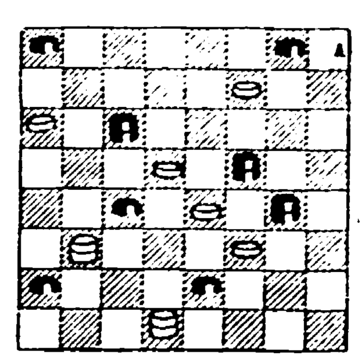
Le quote: ai « 12 » lire 6.319.404; agli « 11 » lire 407.703; ai « 10 » lire 34.344.

SUPERCASA '67
25 Luglio - 21 Agosto
sconti e comode rate per chi acquista o prenota ora ...
è l'occasione per chi si sposa, rinnova o completa la casa.
SUPERMERCATO MOBILI
ROMA - Eur
P.zza Marconi Grattacielo Italia
studio vit bologna

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

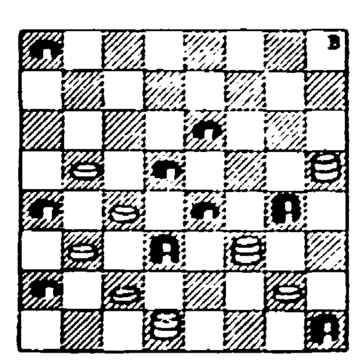
DAMA

Problema del Maestro DINO ROSSI



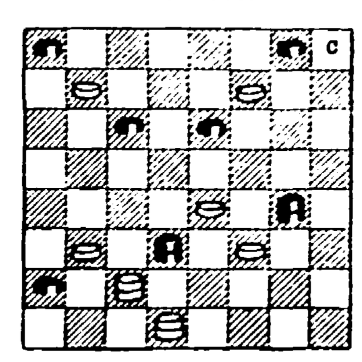
il Bianco muove e vince in sei mosse

Problema del Maestro DINO ROSSI



il Bianco muove e vince in sei mosse

Problema del Maestro DINO ROSSI



il Bianco muove e vince in sette mosse

Scala guidata

1	R	I						
2		R	I					
3			R	I				
4				R	I			
5					R	I		
6						R	I	
7							R	I

1) Energico, pronto, deciso ad agire
2) Gioia, allegrezza, godimento solenne
3) Punto più vicino al Sole del l'orbita dei pianeti
4) Marito della madre di un orfano di padre
5) distintivi di ricompense e onorificenze
6) Vi si preparano le pelli prima di lavorarle
7) Troppo arditi ed imprudenti.

SOLUZIONE: 9-5; 15-22; 21-26, 10-28; 30-32, 22-29; 32-28, 1-10 oppure 4-11; 28-24, 4-11; 24-22 e vince. Difficile ricerca del tratto iniziale per fuorviare il solutore, complicato procedimento per giungere all'immancabile blocco conclusivo, magari ridotto ma sempre presente nelle composizioni del mago fiorentino.

SOLUZIONE: 16-12, 20-27; 30-23, 22-29; 23-27, 32-30; 12-7, 17-26; 13-9, 14-21; 7-23 e vince. Complicato schieramento per una soluzione che offre altre varianti oltre quella qui indicata senza mutare l'esito e il tiro conclusivo che blocca 5 pezzi da un lato e una pedina da un altro; pedina che il Maestro dice giustamente superflua. Le varianti di entrambi i colori le lasciamo ai solutori.

SOLUZIONE: 21-18, 22-29; 18-14, 20-27; 30-23, 11-18; 23-27, 4-11; 19-14, 10-19; 27-22, 1-10; 22-22 e vince. Diagramma arioso che assume forme piacevoli dopo ciascuna delle mosse successive alla terza del Bianco. Conclusione specializzata affidata a tiro che prende quattro pezzi e ne blocca due simultaneamente.

SOLUZIONE: 1) risoluto; 2) tripudio; 3) perielio; 4) patrigno; 5) nastrini; 6) conceria; 7) temerari.